

INCONTRO CON IL VICE PRESIDENTE TAJANI

Il 15 maggio 2013, l'Ance ha avviato una **campagna istituzionale relativa ai pagamenti della Pubblica Amministrazione**. I prodotti di queste attività sono resi disponibili su un apposito sito internet dedicato alla campagna www.pagamentipa.ance.it

Situazione attuale:

1. Nel 1° semestre 2013, è stato raggiunto il **più alto livello dei ritardi di pagamento nel settore**, con un **tempo medio di pagamento pari a 235 giorni**. Inoltre, l'**88% delle imprese** registra ancora ritardi nei pagamenti della Pubblica Amministrazione.
2. **La direttiva europea rimane ancora in larga misura disattesa** nel settore dei lavori pubblici. I **tempi di pagamento** registrati sui nuovi contratti –ai quali si applica la direttiva- sono **2 a 3 volte superiori a quelli fissati dall'Unione Europea**
3. Si registrano **primi –modesti- segnali di attenzione delle Pubbliche Amministrazioni che dovrebbero consentire una progressiva, ma lenta, riduzione dei tempi medi di pagamento**. Quest'attenzione si traduce, però, anche con una riduzione dei bandi di gara, la rinuncia a sottoscrivere contratti dopo la pubblicazione di bandi, la richiesta di accettazione di termini di pagamento superiori ai 60 giorni previsti dalla direttiva o di dilazione dei tempi per l'emissione degli stati di avanzamento lavori
4. Anche il **piano di pagamento approvato dal Governo –positivo ma ancora insufficiente -** dovrebbe favorire la riduzione dei tempi medi di pagamento
5. **Il decreto continua a funzionare:** ad oggi, **4 miliardi** –sui 7,5 previsti dal decreto - **sono stati pagati alle imprese di costruzioni:** 45% Nord, 30% Centro e 25% Sud
6. **Le ricadute sull'intera economia di tutti i pagamenti previsti alle imprese di costruzioni sono stimati in 6,75 miliardi di euro**. Dall'anticipazione obbligatoria nei contratti pubblici, dovrebbe inoltre derivare una maggiore liquidità per 1,3 miliardi di euro.
7. **Le misure sui pagamenti dei debiti PA sono simili a quelle adottate in Spagna un anno fa** (27 miliardi in un anno). **Anche la tempistica è simile:** 7,2 miliardi pagati in 3 mesi in Italia contro 9,3 miliardi nel caso spagnolo. Esiste la concreta possibilità di raggiungere il risultato di 27 miliardi pagati in 5 mesi (come in Spagna). **Testimonianza di un cambio di approccio importante, ma non ancora risolutivo, sulla questione dei pagamenti**
8. Il **Patto di stabilità interno** rappresenta la **principale causa di ritardo** (80% dei casi)
9. Per fare fronte alla mancanza di liquidità provocata dai ritardi, **le imprese ricorrono prevalentemente all'utilizzo di strumenti finanziari** (soprattutto anticipazioni). Molte riducono anche gli investimenti e hanno difficoltà a pagare le tasse
10. La **certificazione dei crediti**, che dovrebbe consentire alle imprese di effettuare operazioni di smobilizzo in banca e di compensare i crediti con i debiti fiscali, è **ancora in fase di rodaggio a quasi due anni dall'introduzione dell'obbligo di certificazione**
11. La certificazione è effettuata su **richiesta delle imprese:** i costi dell'inefficienza della PA vengono ulteriormente scaricati sulle imprese. **Mancano inoltre le sanzioni in caso di ritardo nella certificazione da parte delle Pubbliche Amministrazioni**. In assenza dell'operatività della procedura telematica di utilizzo delle certificazioni, **lo**

smobilizzo dei crediti diventa un vero è proprio «percorso ad ostacoli» per le imprese

12. **Appare fortemente a rischio il raggiungimento dell'obiettivo di una precisa quantificazione dei debiti maturati dalla Pubblica Amministrazione alla data del 31 dicembre 2012. La ricognizione da effettuare entro il 15 settembre sarà parziale**
13. **Conclusione:** L'adozione della direttiva europea e l'approvazione di un primo piano di pagamento dei debiti arretrati della P.A. hanno aperto una –lunga- fase di transizione verso un ritorno della correttezza nei rapporti tra Stato e imprese in Italia. La rivoluzione non c'è ancora stata ma progressi importanti sono stati compiuti negli ultimi mesi. **Ora servono risposte definitive** ad un problema che per troppi anni ha rappresentato un freno per la crescita economica del Paese ed un rischio per molte imprese.

Le misure da adottare, già nella prossima legge di stabilità:

1. **Riformare strutturalmente il Patto di stabilità interno e rivedere le modalità di contabilizzazione della spesa pubblica**, definite a livello nazionale per il calcolo del deficit, che in questi anni hanno consentito il rispetto solo formale dei vincoli europei e hanno favorito la formazione di debiti «nascosti»
2. **Pagare tutti i debiti pregressi.** Dopo il decreto «Pagamenti PA», **12 miliardi di euro** di crediti vantati dalle imprese di costruzioni aspettano ancora una soluzione
3. **Garantire una certificazione automatica dei debiti della Pubblica amministrazione** per favorire le operazioni di smobilizzo dei crediti in banca e la compensazione –da ampliare- con le imposte nonché per verificare l'applicazione della direttiva e monitorare costantemente la quantità dei debiti della P.A. Inoltre, **introdurre sanzioni in caso di ritardo nella certificazione dei crediti**
4. **Incentivare l'adozione di misure di semplificazione e revisione delle procedure amministrative relative ai pagamenti**

12 settembre 2013